

INTESA SANPAOLO PORTA A MIART LA MOSTRA 'IO SONO UNA FORZA DEL PASSATO'

Chiara Baima Poma, Luca De Angelis, Ismaele Nones, Nicola Verlato

IMMAGINI AL LINK

Milano, 10 aprile 2024 – Intesa Sanpaolo, main Partner di miart, la fiera internazionale di arte moderna e contemporanea che si svolgerà a Milano dal 12 al 14 aprile, presenterà nei propri spazi espositivi (Pad. 3) la mostra *“Io sono una forza del passato”*, a cura di Luca Beatrice, per una riflessione sulla pittura contemporanea come dialogo tra nuovi orientamenti - che vedono sempre più l'adozione dell'artificiale e del digitale e la rinuncia del 'fatto a mano' - e il recupero delle forme classiche del passato. La mostra raccoglie i dipinti di Chiara Baima Poma, Luca De Angelis, Ismaele Nones, Nicola Verlato.

Confermata anche la presenza di **Intesa Sanpaolo Private Banking**, che presenterà, presso l'area lounge del Gruppo, un **ciclo di tre incontri** dove, insieme alla presentazione del nuovo volume *“Collezionisti e valore dell'arte in Italia – 2024”*, si discuteranno tematiche rilevanti per il mercato dell'arte con alcuni dei maggiori esperti di diritto, fiscalità e professionisti del mondo del collezionismo come Stefano Loconte, Guido Guerzoni, Giuseppe Calabi, Franco Dante e Claudia Consolandi, in dialogo con Alberto Fiz e Marina Mojana.

Gli appuntamenti sono previsti **venerdì 12 aprile** alle ore 17.30 sul tema **“Pianificazione patrimoniale e fiscalità nel mondo dell'arte: prospettive di riforma”**; **sabato 13 aprile** alle ore 17.30 su **“Nuovi scenari e prospettive di investimento. Presentazione del terzo volume Collezionisti e valore dell'arte in Italia – 2024”** e **domenica 14 aprile** alle ore 15.00 sull'argomento **“Collezionisti e pianificazione successoria”**.

Nell'ambito delle iniziative di miart, **venerdì 12 aprile alle ore 11.00** Intesa Sanpaolo ospita alle **Gallerie d'Italia di Milano** uno speciale appuntamento organizzato da Fondazione Palazzo Strozzi dedicato al grande artista tedesco **Anselm Kiefer** in occasione della mostra *Anselm Kiefer. Angeli caduti* a Firenze.

L'evento permetterà di approfondire temi cardine dell'opera di Kiefer come il rapporto tra spirito e materia, individualità e collettività, mito e storia, nel dialogo tra Arturo Galansino (Fondazione Palazzo Strozzi), Nicola Ricciardi (miart), Giovanna Amadasi (Pirelli HangarBicocca), e Lia Rumma (Galleria Lia Rumma), con uno speciale contributo da remoto dell'artista.

Il pluriennale legame con miart testimonia il costante supporto di Intesa Sanpaolo allo sviluppo culturale del territorio, con l'obiettivo di consolidare la centralità di Milano nel panorama nazionale e internazionale dell'arte moderna e contemporanea e di offrire alla città un ulteriore volano di crescita e sviluppo economico, culturale e civile.

GLI INCONTRI

NUOVI SCENARI NEL COLLEZIONISMO

- **Venerdì 12 aprile 2023 - ore 17.30**

Pianificazione patrimoniale e fiscalità nel mondo dell'arte: prospettive di riforma

Interviene:

Stefano Loconte, Studio Legale e Tributario Loconte & Partners

- **Sabato 13 aprile 2023 - ore 17.30**

Nuovi scenari e prospettive di investimento. Presentazione del terzo volume “Collezionisti e valore dell'arte in Italia – 2024”

Intervengono:

Guido Guerzoni, Docente di Museum Management, Università Bocconi, Milano

Giuseppe Calabi, CBM & Partners, Studio Legale

- **Domenica 14 aprile 2023 - ore 15.00**

Collezionisti e pianificazione successoria

Intervengono:

Franco Dante, Dante & Associati, Studio Tributario e Societario

Claudia Consolandi, collezionista

LA MOSTRA

Intesa Sanpaolo con la realizzazione della mostra “*Io sono una forza del passato*” porta a miart una riflessione sui codici stilistici dell’arte contemporanea come dialogo tra passato e presente, attraverso la produzione di quattro artisti: **Chiara Baima Poma, Luca De Angelis, Ismaele Nones, Nicola Verlato.**

Ripercorrendo le tappe più significative della storia recente, periodicamente la pittura si trova costretta a muoversi tra gli inciampi dei cosiddetti nuovi linguaggi. Quali caratteristiche sono indispensabili alla pittura per poter avanzare il diritto allo status di arte contemporanea e, per contro, cosa la allontana da tale contesto proprio in quanto demodé o eccessivamente tradizionale?

Il paradosso è che noi non abbiamo bisogno di definire “arte” una tela dipinta, vista la familiarità con i suoi codici a differenza di un oggetto o un’installazione, però al contempo, essendo la pittura una forza del passato, ha bisogno continuamente di giustificarsi. Negli scorsi decenni si sarebbe detto che la pittura doveva passare al setaccio dell’arte concettuale, più ci avviciniamo al presente più il raffronto è in direzione dell’immagine artificiale, fotografia, cinema, video, digitale, virtuale, che hanno in comune la rinuncia al fatto a mano e l’adozione di un mediatore tra l’intelligenza umana e il mezzo meccanico.

Dopo l’arte digitale, per cui la produzione artistica equivale alla manipolazione di un file, e soprattutto dopo la diffusione dei social che ha moltiplicato all’infinito la produzione di immagini, la pittura ha riflettuto ancora una volta sul suo essere forza del passato, recuperando così il fatto a mano, la lentezza di esecuzione, il muoversi all’interno dei generi codificati.

GLI ARTISTI

Chiara Baima Poma.

Cuorgnè (TO), 1990.

Come un’alchimista, Chiara Baima Poma trasforma i miti della cultura popolare in potenti evocazioni dell’immaginario femminile, innescando l’incontro fra riferimenti provenienti tanto dalla storia dell’arte quanto dall’esperienza dei suoi numerosi viaggi in Asia e Africa. Abbracciando gli stilemi tipici del Medioevo, come uso dell’oro, assenza di prospettiva e iconografie religiose, costruisce ambientazioni al limite fra reale e irreale, in cui inserisce figure piatte dai tratti giotteschi. Baima Poma si serve delle espressioni proverbiali, vero e proprio leitmotiv della sua pratica, per rappresentare una gamma infinita di simboli e significati universalmente comprensibili. *Pueblo pequeño, infierno grande* (2023) e l’ironico *La donna è come la castagna, bella fuori e dentro la magagna* (2024) testimoniano l’invito a immaginare un “rifugio dalla realtà” perfetto e non scontato, immergendo il pubblico in una dimensione fantastica dove oggetti inanimati sembrano prendere vita. Una delle caratteristiche più rappresentative del suo linguaggio consiste proprio nella scelta di utilizzare una tavolozza ricca e armoniosa che mira a purificare le forme, non tanto per esibire un esercizio di stile, quanto per conferire allo spazio della tela un’atmosfera onirica e misteriosa.

Luca De Angelis

San Benedetto del Tronto (AP), 1980

La pratica di Luca De Angelis si connota per una relazione costante fra figura e natura, temi rappresentativi della pittura classica. Frutto di un lungo lavoro di ricerca effettuato su blog, archivi e riviste, i suoi personaggi sono caratterizzati da profili spigolosi e muscolature possenti che rimandano alla pittura novecentesca di Felice Casorati e Ubaldo Oppi. Nei dipinti *Il vagabondo del nadir* (2023) e *All’ombra del tardo crepuscolo* (2022), accomunati dalla presenza di figure umane colte in atteggiamenti assorti, la vegetazione rigogliosa colloca la scena in una dimensione sospesa. A un primo sguardo, la natura sembra un elemento secondario. Solo in seguito a un’analisi più attenta è possibile riconoscere il suo ruolo fondamentale: erbe, piante e fiori occupano ogni frazione dello spazio disponibile, svettando verso cieli notturni o illuminati. Nel delineare questo

immaginario, De Angelis prende coscienza della rete di relazioni che trasformano il colore, il paesaggio e gli oggetti in entità tangibili. La pittura si offre dunque come un'esperienza di osservazione che punta a sovvertire la supremazia umana sul contesto, sollecitando l'abolizione della gerarchia tradizionale.

Ismaele Nones.

Trento, 1992

Cresciuto nella bottega di arte sacra del padre, Ismaele Nones ha sviluppato la sua ricerca muovendosi costantemente fra soggetti attinti dall'iconografia ortodossa e tematiche attuali, come sessualità, contemplazione e alienazione. Definiti da una grammatica che concilia l'universo visivo delle riviste patinate e gli elementi emblematici della pittura di Giotto e Duccio di Boninsegna, i suoi lavori invitano a una riflessione sullo statuto dell'immagine nella contemporaneità. Al centro dei dipinti *Nudo di donna con cane* (2022), *Donna seduta* (2023) e *Avanti Popolo!* (2023) vi è l'intento di decodificare la natura della rappresentazione per rivelare l'essenza dell'icona come vettore di passaggio in un'altra dimensione, attraverso espedienti tecnici, pennellate ordinate, superfici stratificate e successivamente appiattite. Scandite da un ritmo lento, le scene di Nones si collocano in un'atmosfera meditativa, costituita da fermi immagine che si pongono in netto contrasto all'era della saturazione di stimoli e della loro banalizzazione. Ne risulta la creazione di un paesaggio cristallizzato, dominato dal dialogo fra sacro e profano.

Nicola Verlato

Verona, 1965

Dopo aver studiato liuto, chitarra classica e composizione ai conservatori di Verona e Padova consegue la laurea in Architettura presso l'Università di Venezia. Nel 2004 si trasferisce a New York, dove insegna alla New York Academy. Nel 2011 si sposta a Los Angeles, dove vive per sette anni. Il suo lavoro è stato esposto e riconosciuto in tutto il mondo. Fra le sue mostre personali e collettive si ricordano: (2023) *Pittura italiana oggi*, a cura di Damiano Gulli, Triennale Milano; (2022) *Hostia*, Terme di Diocleziano, Roma; (2020) *The Merging: beyond the end*, Postmasters, New York; (2018) *C'era una volta in America*, Gallery Pulsen, Copenhagen; (2016) *American Trilogy*, Matucana Cultural Center, Santiago del Chile; (2015) *Juxtapoz 20 Years Under the Influence*, Municipal Art Gallery, Los Angeles; (2012) Percorsi riscoperti dell'arte italiana, Mart, Trento e Rovereto; (2009) *Collaudi*, a cura di Beatrice Buscaroli e Luca Beatrice, Padiglione Italia – 53. Biennale di Venezia; (2003) *Peripheries become the center*, Prague Biennale 1; (2001) *Escape*, Tirana Biennale 1; (1996) *Ultime generazioni*, XII Quadriennale di Roma.

Le sue opere sono presenti nelle collezioni del Mart, Trento e Rovereto, del George Lucas Museum, Los Angeles e del MUSAC, Salamanca.

Informazioni per la stampa

Intesa Sanpaolo

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

Silvana Scannicchio 335 7282324

stampa@intesasanpaolo.com

<https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news>

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il maggior gruppo bancario in Italia – punto di riferimento di famiglie, imprese e dell'economia reale – con una significativa presenza internazionale. Il business model distintivo di Intesa Sanpaolo la rende leader a livello europeo nel Wealth Management, Protection & Advisory e ne caratterizza il forte orientamento al digitale e al fintech. Una banca efficiente e resiliente, è capogruppo di fabbriche prodotte nell'asset management e nell'assicurazione. Il forte impegno in ambito ESG prevede, entro il 2025, 115 miliardi di euro di finanziamenti impact, destinati alla comunità e alla transizione verde, e contributi per 500 milioni a supporto delle persone in difficoltà, posizionando Intesa Sanpaolo ai vertici mondiali per impatto sociale. Intesa Sanpaolo ha assunto impegni Net Zero per le proprie emissioni entro il 2030 ed entro il 2050 per i portafogli prestiti e investimenti, l'asset management e l'attività assicurativa. Convinta sostenitrice della cultura italiana, ha sviluppato una rete museale, le Gallerie d'Italia, sede espositiva del patrimonio artistico della banca e di progetti artistici di riconosciuto valore.

News: group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news

Twitter: @intesasanpaolo

LinkedIn: [linkedin.com/company/intesa-sanpaolo](https://www.linkedin.com/company/intesa-sanpaolo)